

ANSA.it · Sisma & Ricostruzione · Lo Sviluppo · Progetto sviluppo aree interne Appennino

Progetto sviluppo aree interne Appennino

Realizzato da Consiglio regionale e quattro Università Marche

Redazione ANSA

ANCONA

15 maggio 2017

15:47

NEWS



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ANCONA, 15 MAG - Un progetto per contribuire alla ricostruzione immateriale e al benessere della comunità. Con questo scopo, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale mette insieme le quattro Università delle Marche per realizzare "Nuovi sentieri per le aree interne dell'Appennino marchigiano" e creare nuovi percorsi di prospettive di sviluppo. Lo studio sarà realizzato in sei mesi, in collaborazione con il Dipartimento nazionale per la strategia delle aree interne, da un gruppo multidisciplinare coordinato da Massimo Sargolini, dell'Università di Camerino, e formato da docenti e otto laureati, con un investimento di 40 mila euro del Consiglio regionale, altrettanto da parte degli atenei. "L'obiettivo è lavorare insieme per mettere a disposizione della rinascita delle comunità le competenze e le tecnologie delle nostre Università - ha detto il presidente dell'Assemblea legislativa Antonio Mastrovincenzo -, che realizzeranno una mappatura delle condizioni territoriali, economiche, sociali degli 87 Comuni colpiti offrendo uno strumento alla nostra attività politica-amministrativa e un contributo al Governo regionale per la ricostruzione". Con interviste fra gli stakeholder e testimoni privilegiati e studio di ricerche, saranno analizzate domanda sociale, aspettative e paure degli abitanti colpiti dal terremoto e definita una sintesi interpretativa delle criticità e potenzialità dei luoghi. "Abbiamo bisogno di pensare alla ricostruzione come a un processo di innovazione sociale per il territorio" ha detto Sauro Longhi, rettore dell'Università Politecnica delle Marche, ateneo che curerà gli aspetti delle produzioni prima e dopo il sisma. L'Università di Macerata si occuperà dei beni culturali e della loro valorizzazione anche per il turismo "in un progetto che - ha detto il rettore Francesco Adomato -, può costituire un prototipo per lo sviluppo e nel quale possiamo coinvolgere anche gli studenti Erasmus, che diventano testimonial internazionali". Per Andrea Spatema, pro rettore Università di Camerino, che analizzerà quanto finora fatto per il paesaggio, "sarà l'occasione per il sistema universitario di dimostrare il valore aggiunto per il territorio" mentre per Giovanni Boccia Altieri, presidente Scienze della Comunicazione di Uniurb, che analizzerà la psicologia sociale delle comunità colpite, "la ricostruzione non comincia solo dalle mura ma anche dalla sua funzione simbolica e sociale".